

Referendum sulla giustizia, a Ravenna vince il No con oltre il 58%

Affluenza molto alta in tutta la provincia e in Emilia-Romagna, il No prevale in tutti i comuni. Dopo il voto esultanza del centrosinistra, il centrodestra riconosce la sconfitta ma sottolinea la forte partecipazione.



23 Marzo 2026

Nel territorio ravennate e in tutta l'Emilia-Romagna prevale il No al referendum sulla giustizia che prevedeva, tra le altre cose, la separazione delle carriere tra pubblico ministero e giudice e un nuovo assetto del Consiglio superiore della Magistratura. La partecipazione è stata molto alta, con l'Emilia-Romagna prima regione in Italia per affluenza al voto, pari al 66,67%, e tutte le province sopra il 62%.

In provincia di Ravenna il No si è imposto con il 58,27% dei voti contro il 41,73% del Sì. Su 294.467 aventi diritto hanno votato 196.042 persone: 113.557 hanno scelto il No e 81.340 il Sì. Sono state registrate anche 742 schede nulle, 401 bianche e 2 contestate. Il risultato è stato omogeneo in tutti i comuni, compresi quelli tradizionalmente più vicini al centrodestra. Il Sì ha ottenuto le percentuali più alte a Brisighella (49,1%), Cervia (47,4%) e Casola Valsenio (46,6%), mentre il No ha raggiunto i risultati più alti ad Alfonsine (63,5%), Fusignano (63,36%) e Massa Lombarda (62,33%). Dati simili alla media provinciale anche nei centri maggiori come Faenza (59,3% al No) e Lugo (56,2%).

Nel capoluogo, nelle 164 sezioni, hanno votato 79.972 cittadini, pari al 66,18% degli aventi diritto: 47.147 hanno votato No (59,24%) e 32.438 Sì (40,76%). Le schede valide sono state 79.585, con 249 nulle, 136 bianche e 2 contestate. In provincia si è registrata una vera e propria corsa al voto, con percentuali vicine a quelle delle elezioni politiche del 2022 e nettamente superiori alle europee del 2024. Il comune con l'affluenza più alta è stato Bagnacavallo (68,65%), seguito da Faenza (68,25%) e Cotignola (67,93%), mentre l'affluenza più bassa si è registrata a Conselice (62,65%) e Casola Valsenio (63,12%).

Dopo il voto, reazioni opposte tra le forze politiche. Il Partito Democratico parla di un segnale chiaro e di

una vittoria della Costituzione, sottolineando la larga partecipazione e la vittoria del No in tutti i comuni della provincia. Secondo i promotori della campagna per il No, il risultato dimostra una partecipazione consapevole e l'attenzione ai contenuti della riforma, che non affrontava i problemi della giustizia italiana.

Diversi i toni tra i sostenitori del Sì, che riconoscono la sconfitta ma sottolineano l'alta affluenza alle urne. Secondo i rappresentanti del centrodestra gli elettori hanno votato in massa su un tema ritenuto importante e la partecipazione dimostra un risveglio democratico, anche se resta l'amaro per un risultato che non ha premiato la riforma. Le scelte espresse dagli elettori vengono comunque considerate un esito democratico da rispettare.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*